

OM SAI RAM

BENVENUTI A PRASANTHI SANDESH

PODCAST 267, "SULLA MENTE E SULLA MEMORIA"

28 novembre 2024

*Il testo seguente contiene estratti dal libro del Prof. Anil Kumar
"Sai Vedam," pag.142 - 146.*

IL QUINTO ASPETTO DELLA MENTE – LA MEMORIA

Smriti significa memoria. Tutto ciò che sentiamo, vediamo e tutte le nostre esperienze sono registrate nel nostro computer biologico: la mente. Questo va bene. Se i medici non avessero memoria, dovremmo fare attenzione alle nostre polizze assicurative e se gli insegnanti non avessero memoria, gli studenti non sarebbero in grado di ottenere nessun diploma. Provate a chiedere a una moglie di suo marito senza memoria!

La memoria è necessaria nella vita quotidiana, ma non serve nell'esperienza o sul percorso spirituale, dove diventa invece un ostacolo, un intralcio ed è negativa. Perché? Potreste dire: "Bhagawan mi ha concesso un'intervista la scorsa settimana e ricordo bene cosa mi ha detto". Allora perché tornate nuovamente per il darshan? Se ricordate il colloquio che avete avuto l'anno scorso, perché tornate di nuovo? "Ehi! Il passato è passato! Voglio avere un altro darshan". Giusto? Swami vi ha guardato questa mattina e volete ancora essere in prima fila questa sera. Perché? "Perché è diverso".

Quindi la nostra memoria non funziona sul percorso spirituale e nell'esperienza spirituale. Un devoto potrebbe aver visto Bhagawan, averGli parlato, essere stato benedetto da Lui e avere avuto un'intervista, ma non dovrebbe permettere alla sua memoria di funzionare e di vivere in quello stato di memoria. Non dovrebbe essere troppo ambizioso. Perché? Perché la memoria non funziona sul sentiero spirituale.

Nuovamente, le frequenti ripetizioni delle proprie esperienze passate stancheranno gli ascoltatori. Le espressioni degli individui sono diverse, non possono essere generalizzate. Incontriamo delle persone che ripetono continuamente le loro esperienze dicendo: "Nel 1972, successe che... Nel 1989, quando arrivai... Nel 1992, mentre ero seduto...". Continuano a martellare con le loro esperienze personali, solo per esprimere quanto sono grandi! È un errore! È solo vanità, propaganda e un viaggio dell'ego. Andiamo in viaggio, ma questo è un viaggio dell'ego! I viaggi dell'ego non atterrano da nessuna parte. Non c'è nessun arrivo, nessuna partenza, nessun atterraggio, volano solo in alto, in alto, in alto. Questo è tutto. Cerchiamo di non fare più viaggi egoistici.

Le esperienze dovrebbero essere universali. Shankaracharya la chiama *Sarvatrika Poornanubhava*, che significa "un'esperienza totale che è applicabile in tutti i tempi". Non è individuale, non è condizionata dal tempo e dallo spazio. Potete chiamarla

un'esperienza? No! Ciò che vi è accaduto deve accadere anche a me. Quello che vi è successo l'anno scorso deve succedervi anche quest'anno e sta accadendo anche a tutti gli altri. Questa si chiama "accettazione universale".

Quindi, la memoria, che è il quinto aspetto della mente, è un blocco. Fa vedere tutto ciò che proviene dal passato. Ci sono dei devoti che potrebbero descrivere a un ragazzo di 20 anni ciò che accadde quarantacinque anni fa. Bisogna essere umili e cortesi in un luogo di spiritualità. Il galateo lo impone, anche se si tratta di una pretesa totale. "Quarantacinque anni fa non c'erano edifici. Da allora siamo venuti più volte, dormivamo sulle rive del fiume Chitravati. Eravamo soliti fare la fila e Swami parlava con tutti. Tutti hanno avuto la possibilità di metterGli la ghirlanda". Continuano a descrivere tutto ciò che è accaduto quarantacinque anni fa, vivono nel passato e non vi permetteranno di vivere nel presente. Così, siamo allo smarrimento, comportandoci in modo totalmente stupido, se non idiota.

La spiritualità non è il passato. Si può citare qualsiasi scrittura, qualsiasi affermazione a sostegno di ciò. La spiritualità è la vita nel momento presente. La spiritualità è esistenziale, sperimentale ed esperienziale. D'altra parte, cosa accadrà se uno vive nel passato, trascinandovi e seppellendovi lì? Cerchiamo di non vivere nel passato. Coloro che vivono nel passato hanno un aspetto della mente chiamato memoria. La memoria è adatta per gli scopi accademici e mondani, ma non ha alcun posto nella spiritualità.

La spiritualità è praticata dal grembo materno alla tomba, dall'inizio alla fine. In verità, non ha né un inizio né una fine. La spiritualità è un terreno impenetrabile. Quindi, la memoria non può essere definita spirituale secondo nessun criterio.

L'INDIFFERENZA CAUSATA DAL PASSATO E PROIETTATA SUL PRESENTE

La memoria è la registrazione del passato nella mente, qualcosa di simile a un computer. Cosa fa la mente e come agisce? Il passato registrato nella mente si proietterà nel presente. La mente cerca di proiettare tutto dallo sfondo del passato.

Ecco un semplice esempio. Quando Swami dice: "Non c'è traccia di egoismo in me, dalla testa ai piedi. Sono completamente altruista", i nostri capelli dovrebbero rizzarsi e dovremmo applaudire. Dovremmo essere così felici ed entusiasti di sentire questa affermazione! Invece, siamo calmi e composti, come se fossimo in un laboratorio di chimica: incolori, inodori e insapori! Perché siamo così? Noi diciamo: "Swami ha detto una cosa simile l'anno scorso". Oh.

Questo stato di indifferenza, di non ricettività e di non reattività è dovuto al fatto che il passato viene proiettato sul presente e quindi, non beneficate di questa affermazione. Alcune persone cammineranno con voi dopo il discorso di Bhagawan e diranno: "Swami ha detto una cosa simile l'anno scorso o quattro anni fa". Viene registrato nella loro memoria. Per favore, non perdetevi il presente. Il passato non è falso, no! Ma quando il passato viene proiettato sul presente, perderete il sapore, la bellezza, la grandezza e la freschezza del presente.

Ecco un altro semplice esempio: supponiamo che vostra moglie vi serva una tazza di caffè caldo, il primo del mattino. *Amritha* (il nettare divino dell'immortalità) non è nulla in confronto a questa prima tazza di caffè caldo! Questa è *Amritha*! Invece di gustarlo e dire: "Ah! È gradevole! È una buona tazza di caffè", dite, "Anche ieri era molto buono". Osservate semplicemente i sentimenti di vostra moglie. Non prenderai il caffè domani! Vostra moglie dirà: "Va bene! Quindi ieri era buono. Grazie! Che ne dici di quello di oggi?" Quindi il punto è che, quando proiettate tutto dalla memoria passata, la bellezza del presente si perde e la freschezza scompare. La memoria in questo senso è un intralcio.

Il Signore Buddha visse per quarant'anni dopo il raggiungimento dell'illuminazione. (L'illuminazione è anche chiamata liberazione, *moksha* o *nirvana*.) Durante questi quarant'anni, egli continuò a propagare la Verità, non parlava mai né faceva menzione del passato. Tutto ciò che gli accadeva era recente e nuovo.

La sera, potreste andare a fare una passeggiata, godere della brezza ma non direte: "Cosa dici della brezza di ieri, dell'anno scorso o di due anni fa?" Cosa dice il servizio televisivo? "Ci sarà un leggero acquazzone in California. Sarà una giornata luminosa in Colorado". Ma che dire della vostra esperienza personale in questo momento? *La spiritualità vuole che voi abbandoniate la memoria, seppeliate il passato e viviate nel momento presente.*

Ultimo ma non meno importante, c'è un altro grande pericolo della memoria. Il passato non vi permetterà di prestare attenzione al presente. Quindi, perderete il presente. La memoria del passato ha due cattive qualità: in primo luogo, vi rende esibizionisti, pieni di vanità, ego, sfarzo e in secondo luogo, proietta il passato sul presente cosicché voi perdiate il presente. Pertanto è assolutamente necessario dimenticare il passato.

Questo ci porta alla fine della nostra discussione sui diversi aspetti della mente.

Il Prof. Anil Kumar continuerà a favorire la nostra conoscenza spirituale nella prossima sessione.

Grazie per il vostro tempo.

OM SAI RAM